

***Indirizzi per l'attuazione degli interventi programmati dalle Zone Distretto e Società della Salute a valere sulla quota destinata all'infanzia e all'adolescenza del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali
Aggiornamento Deliberazione della Giunta regionale 957 del 22/7/2019***

Sommario

1. Premessa e riferimenti programmatici
 - a. Il riconfermato Piano Nazionale Politiche Sociali 2018-2020. Innalzamento della quota infanzia e adolescenza del Fonda Nazionale Politiche Sociali e azioni innovative
 - b. Gli indirizzi nazionali per la Prevenzione, Promozione e Protezione
 - c. L'evoluzione del Programma Nazionale P.I.P.P.I.
2. I provvedimenti regionali in materia di prevenzione dei rischi di allontanamento, promozione e sostegno alla genitorialità
3. Gli interventi ed i servizi sull'area dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari. Le azioni innovative collegate all'emergenza sanitaria da Coronavirus e l'innalzamento della quota infanzia e adolescenza del Fonda Nazionale Politiche Sociali
 - a. Descrizione

1. Premessa e riferimenti programmatici

a. Il riconfermato Piano Nazionale Politiche Sociali 2018-2020. Innalzamento della quota infanzia e adolescenza del Fondo Nazionale Politiche Sociali e azioni innovative

Con il Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018 è stato approvato il *Piano Sociale Nazionale, relativo al triennio 2018-2020* che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - FNPS.

Il Decreto interministeriale del 19 novembre 2020 ha stabilito il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) per l'anno 2020, prevedendo, all'articolo 1, comma 1, che è fatto salvo il Piano Nazionale Sociale per il triennio 2018-2020 di cui all'allegato A del decreto interministeriale del 26/11/2018.

A decorrere dal 2013, a seguito di una proposta del Coordinamento delle Regioni, la programmazione delle risorse del FNPS è realizzata sulla base di una struttura a matrice che delinea, attraverso macro livelli e aree di utenza, il sistema degli interventi e dei servizi sociali, ai fini della successiva definizione di "obiettivi di servizio", intesi quali standard da garantire su tutto il territorio nazionale, nelle more della definizione dei livelli essenziali. I servizi contemplati riguardano, in particolare, l'accesso e la presa in carico di tipo domiciliare, residenziale, territoriale e di sostegno al reddito e all'autonomia per le varie aree di intervento (infanzia, adolescenza e responsabilità familiari, disabilità e non autosufficienza, povertà ed esclusione sociale).

La collocazione degli asili nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia nel "sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni", ai sensi del d.lgs. n. 65 del 2017, ha determinato l'esclusione di tali servizi da quelli programmabili con le risorse derivanti dal FNPS, anche se non può che rimarcarsi la loro strategica importanza per gli esiti delle politiche sociali per i minori e le famiglie, con conseguente necessità di integrazione a livello territoriale.

Com'è noto, l'area delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza non ha più potuto contare su un fondo specifico dopo la legge n. 285 del 1997 ("Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"), la cui dotazione finanziaria (Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza) è poi riconfluita nel FNPS. Al contempo le politiche per la disabilità e non autosufficienza e, in tempi più recenti, per la lotta alla povertà, hanno trovato fonti di finanziamento dedicati (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il "Dopo di noi", Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale). La tematica dell'assenza di un filone specifico di finanziamento per la programmazione degli interventi a tutela dei bambini e per la promozione della genitorialità si è imposta all'attenzione del Piano Sociale Nazionale che, a partire dall'annualità 2018, ha stabilito quindi di destinare all'area degli interventi e dei servizi sociali per l'infanzia e l'adolescenza la quota pari ad almeno il 40% delle risorse trasferite alle Regioni.

Con il FNPS annualità 2020 si registra l'incremento di tale quota di riserva, destinata al rafforzamento degli interventi e servizi per l'area dell'infanzia e dell'adolescenza, dal 40% al 50%,, si tratta di una misura giustificata, come recita l'articolo 1 comma 2 del richiamato Decreto interministeriale del 19 novembre 2020, dall'emergenza sanitaria da Coronavirus e adottata nelle more della definizione del Piano Sociale Nazionale 2021-2023. La previsione normativa specifica poi le misure cui, attraverso tale incremento, deve essere posta particolare attenzione al fine di integrare le azioni contemplate nel Piano 2018-2020 con azioni volte a rafforzare la coesione sociale e la resilienza :

- il rafforzamento di presidi di "welfare di prossimità", intesi come presidi multiservizio di incontro, orientamento ed intervento rivolti ad individui,

famiglie, anziani, gruppi di pari, dove operano equipe multidisciplinari in grado di offrire soluzioni di welfare peculiari ai bisogni personalizzati;

- il rafforzamento degli strumenti atti ad assicurare alle persone di minore età in condizione di grave disagio economico, escluse o ai margini, delle reti educative o di welfare, una presa in carico che definisca un piano educativo di sostegno personalizzato che ne contrasti i rischi di emarginazione e di esposizione anche alla violenza da realizzare con il concorso di tutti gli attori presenti sul territorio ("dote educativa");

Sono dunque introdotte nella programmazione dell'utilizzo del FNPS due specifici livelli di intervento che possono definirsi trasversali al complesso delle misure, dispositivi e servizi riservati ai bambini ed ai ragazzi in situazione di vulnerabilità. Il richiamo al welfare di prossimità viene agganciato allo strumento operativo dell'équipe multidisciplinare, livello di servizio di basilare importanza per la valutazione dei casi complessi e per l'accompagnamento in percorsi di sostegno e di integrazione sociale, affermato anche nei più recenti provvedimenti di programmazione sociale e socio sanitaria regionale.

Il contrasto ai rischi di impoverimento e di esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi viene, di contro, affermato con decisione attraverso l'obiettivo del rafforzamento di tutte le misure necessarie ad assicurare un progetto educativo personalizzato, concepito nella dimensione del lavoro di rete territoriale e ritenuto adeguato a fronteggiare lo slittamento verso situazioni di povertà educativa.

b. Gli indirizzi nazionali per la Prevenzione, Promozione e Protezione

Il quadro nazionale di indirizzi e di idee di riferimento per orientare il lavoro di cura e accompagnamento rivolto alle famiglie ed alle bambine e bambini è rappresentato dai tre documenti emanati nel tempo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha avviato e condotto un significativo percorso di concertazione coinvolgendo tutti gli attori, i diversi livelli di governo territoriale, nonché l'area del terzo settore e della società civile.

I tre documenti di indirizzo affrontano il tema dell'affidamento familiare, dell'accoglienza in strutture residenziali e infine dell'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità e sono stati oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata (rispettivamente, del 25 ottobre 2012, del 14 dicembre 2017 e del 21 dicembre 2017). Ogni area di intervento rivolta all'infanzia ed all'adolescenza trova dei riferimenti concettuali, programmatici ed operativi nelle linee di indirizzo, secondo il principio di un *continuum* che tiene insieme il perimetro, per sua natura vasto e fin qui poco delineato, in cui si articolano le azioni di **Promozione**, **Prevenzione** e **Protezione**. La cura e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza si inseriscono dunque in un sistema articolato ed integrato, mai monoprofessionale, che mira a promuovere le condizioni adeguate alla crescita (area della **Promozione**), a intercettare precocemente e prevenire i fattori di rischio (area della **Prevenzione**) ed a preservare o proteggere la salute, il benessere e la sicurezza del bambino (area della tutela o **Protezione**).

Tali linee di indirizzo sono integralmente richiamate nel Piano Sociale Nazionale e costituiscono il principale riferimento per l'attuazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza a valere sulle risorse del FNPS.

- *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, 2013*

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/minorenni-fuori-famiglia/Pagine/default.aspx>

- *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni, 2018*
<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Linee-di-indirizzo-per-il-sostegno-alle-famiglie-vulnerabili-per-la-tutela-dei-bambini-e-dei-ragazzi.aspx>
- *Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità, 2018*
<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Linee-di-indirizzo-per-il-sostegno-alle-famiglie-vulnerabili-per-la-tutela-dei-bambini-e-dei-ragazzi.aspx>

c. L'evoluzione del Programma Nazionale P.I.P.P.I.

L'esperienza delle sperimentazioni nate su tutto il territorio nazionale attraverso il Programma P.I.P.P.I., promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova nel 2010 sui territori delle città riservatarie ex legge 285/1997, trova nelle linee di indirizzo sui bambini e le famiglie vulnerabili sopra menzionate ampia valorizzazione e possibilità di messa a sistema. Il Programma persegue infatti l'obiettivo di accompagnare la genitorialità vulnerabile al fine di evitare il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare di origine o di realizzare allontanamenti che derivino da percorsi di valutazione adeguati e rigorosi. Dopo cinque fasi sperimentali che hanno coinvolto le regioni il Programma è entrato nella programmazione ordinaria attraverso la decisione, assunta dal Ministero, di inglobare il finanziamento specifico nel FNPS, trasferito alle Regioni sulla base di apposite progettazioni effettuate sulla scorta di linee guida emanate dal Ministero medesimo che, sempre in collaborazione con l'Università di Padova, continua ad assicurare il coordinamento tecnico-scientifico per l'attuazione e la diffusione del Programma. Per le amministrazioni regionali e per il sistema dei servizi territoriali si è dunque profilata un'inedita opportunità per agganciare la programmazione sociale e socio-sanitaria ad una più capillare diffusione degli esiti, delle prassi e della metodologia che P.I.P.P.I. ha disseminato e per delineare concretamente l'ambito di intervento del sostegno alla genitorialità secondo una visione multidimensionale, ecosistemica ed integrata.

Il già citato decreto ministeriale del 19 novembre 2020, all'art. 4, prevede infatti a valere sulla quota del FNPS le azioni volte all'implementazione delle *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* (P.I.P.P.I.) 2020-2022 e definisce, nell'allegato "E", le modalità attuative inclusa la quota minima di risorse da destinare a livello regionale nonché il numero minimo di ambiti territoriali che ogni regione deve coinvolgere. Per la Regione Toscana sono riconfermati quattro ambiti territoriali finanziabili per complessivi euro 250.000,00. Con questa nuova edizione sono dunque 24 le Zone Distretto o Società della Salute interessate nel tempo dal Programma la cui diffusione si appoggia saldamente anche sull'esperienza più approfondita di cinque ambiti territoriali *senior* che stanno supportando, attraverso operatori formati e formatori esperti, il processo regionale di diffusione.

2. I provvedimenti regionali in materia di prevenzione dei rischi di allontanamento, promozione e sostegno alla genitorialità

La relazione genitoriale se attraversata da situazioni di vulnerabilità personale, di crisi sociale, economica o di disgregazione della coppia, può far emergere rischi di negligenza e trascuratezza nella cura dei propri figli con conseguente necessità da parte delle istituzioni pubbliche di individuare risposte alle sofferenze e ai disagi di bambini e ragazzi per i quali l'allontanamento dalla propria famiglia non risulta essere l'intervento più appropriato. La Regione Toscana può spendere in questo contesto l'esperienza maturata, insieme a 24 delle 26 Zone Distretto, nei sette anni di adesione

al Programma Nazionale P.I.P.P.I. sopra richiamato che, superata la fase sperimentale, ha assunto il valore di modello scientificamente testato di riferimento teorico ed operativo. Anche la programmazione dell'utilizzo dei fondi erogati negli anni dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia (Fondi Famiglia) ha rappresentato un'importante opportunità per orientare l'intero sistema verso pratiche che propongano soluzioni innovative, flessibili, basate sull'analisi dei bisogni e sulla micro progettazione degli interventi prioritariamente volti ad attivare le possibili risorse personali, familiari e comunitarie.

I due percorsi di lavoro e sviluppo rappresentati dal Programma P.I.P.P.I. e dai progetti integrati dei Fondi Famiglia, con i relativi provvedimenti di programmazione e finanziamento, concorrono dunque:

- ad attuare gli obiettivi strategici e le azioni del Piano Integrato Sanitario e Sociale (PSSIR) 2018-2020 (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019)

- ad implementare le *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* e sull'*Affidamento familiare*;

- a programmare e attuare gli interventi ed i servizi derivanti dalla previsione del vincolo della quota del 50% del FNPS da destinarsi all'infanzia ed all'adolescenza.

I percorsi di accompagnamento e sostegno praticati dai servizi pubblici adottano un modello di intervento integrato, multidimensionale, capace di tenere insieme ed armonizzare il microsistema rappresentato dagli spazi di vita dei bambini e dei ragazzi ed il macrosistema nel quale si esprimono i rapporti tra la famiglia e l'ambiente sociale e culturale che le è proprio. L'elemento fondante di un siffatto modello operativo è rappresentato dal ricorso ad équipe territoriali multidisciplinari, con particolare attenzione alla componente specialistica sanitaria – neuropsichiatria infantile e psicologia - per la valutazione delle competenze genitoriali e per l'accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità.

Il Sistema regionale delle 3 P intende promuovere:

- la Prevenzione dei fattori di rischio, maltrattamento e ricorso inappropriato agli interventi istituzionali;
- la Promozione dell'empowerment dei nuclei familiari, dei bambini e della comunità di operatori;
- la Protezione e la cura nei percorsi di riparazione del danno e di ricostruzione delle identità

La sua cornice normativa e di riferimento concettuale ed operativo è rappresentata da una serie di provvedimenti approvati dalla Regione Toscana nell'ultimo quinquennio fra i quali si richiama:

- le schede operative di attuazione del PSSIR 2018-2020 – di cui alla citata DGR 273/2020 - n. 38 *Percorso nascita e genitorialità positiva, responsabile e partecipe*, n. 39 *Accogliere e accompagnare bambini, adolescenti, genitori nei contesti familiari e nei servizi* e n. 40 *Il lavoro di équipe e i programmi di intervento multidimensionali* in cui si delineano alcuni obiettivi chiave del Sistema regionale quali:

- rispondere al bisogno di sostegno alla genitorialità, particolarmente nei primi mille giorni di vita del bambino, e innovare le pratiche e i modelli di intervento per intercettare precocemente i fattori di rischio;
- promuovere la continuità fra i servizi di promozione, sostegno e tutela;
- sistematizzare il lavoro in équipe per assicurare la multidisciplinarietà e l'appropriatezza degli interventi e dei percorsi individualizzati di sostegno e accompagnamento.

- la Deliberazione di Giunta regionale 769 del 10 giugno 2019 che, nel definire il modello di intervento integrato sull'area della prevenzione della genitorialità vulnerabile e della promozione della genitorialità positiva, salda l'assegnazione delle risorse dei Fondi Famiglia alle Zone Distretto e Società della Salute e alle Aziende Sanitarie all'obiettivo della costituzione o del rafforzamento delle équipe multidisciplinari e approva il documento operativo "*Sostenere la genitorialità vulnerabile: indirizzi per il lavoro in équipe*";
- la Deliberazione di Giunta regionale 998 del 27 luglio 2020 con la quale la Regione Toscana ha assegnato, con un unico atto, le risorse per l'implementazione del Programma P.I.P.P.I.; le risorse a valere sui Fondi Famiglia 2019 per il rafforzamento delle équipe multidisciplinari e le risorse per il sostegno alle attività dei Centri adozione di Area Vasta al fine di estendere, sul territorio regionale, il modello di intervento integrato sopra descritto quale livello di servizio per la promozione ed il sostegno delle famiglie, per la sicurezza ed il benessere di bambini e adolescenti.
- la deliberazione di Giunta regionale 1569 del 14 dicembre 2020 che, nell'assegnare le risorse dei Fondi Famiglia 2020, ha confermato l'obiettivo del consolidamento del modello di intervento integrato che sta alla base del Sistema regionale di Promozione, Prevenzione e Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza provvedendo ad approvare gli indirizzi per "*Sostenere la genitorialità vulnerabile, promuovere l'approccio integrato ai bisogno delle famiglie, dell'infanzia e dell'adolescenza, rafforzare il lavoro dei Centri affido e delle équipe multidisciplinari*";

3. Gli interventi ed i servizi sull'area dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari. Le azioni innovative collegate all'emergenza sanitaria da Coronavirus e l'innalzamento della quota infanzia e adolescenza del Fonda Nazionale Politiche Sociali

In coerenza con il Piano Sociale Nazionale, la Regione Toscana ha adottato le deliberazioni di Giunta regionale per assegnare le risorse derivanti dal FNPS riferite all'annualità 2018 e 2019 comprendenti le quote del 40% da riservare alla programmazione di interventi per l'area dell'infanzia e dell'adolescenza che includono le risorse destinate all'implementazione del Programma P.I.P.P.I. (DGR 635 del 13 maggio 2019 e DGR 705 dell'8 giugno 2020).

L'opportunità di non rendere indistinta la quota riservata alle politiche per infanzia e l'adolescenza ha suggerito l'adozione di indirizzi che possano meglio circoscrivere e descrivere l'insieme degli interventi da programmare e realizzare nell'ambito del sistema territoriale di prevenzione, promozione e tutela a partire dai *macrolivelli* e dagli *obiettivi di servizio* indicati dal Ministero. E' stata dunque adottata la deliberazione di Giunta regionale 957 del 22 luglio 2019 che nel sancire lo sviluppo dell'ottava fase del Programma P.I.P.P.I., ha inteso fornire alle Zone Distretto e Società della Salute indicazioni omogenee (allegato "A"), utili al raggiungimento di livelli uniformi di servizio sull'area dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'accompagnamento alle famiglie vulnerabili, anche al fine di supportare con idonei riferimenti concettuali ed operativi il riposizionamento dei risultati derivanti da programmi e percorsi sperimentali nel contesto naturale della programmazione sociale e socio sanitaria integrata sia di livello regionale che territoriale.

In questo processo di definizione va tenuto conto degli obiettivi a carattere trasversale rappresentati dal *servizio sociale professionale* e dal *segretariato sociale* assunti a ruolo di livello essenziale delle prestazioni nell'ambito del primo *Piano degli interventi e servizi sociali di contrasto alla Povertà*, adottato con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018. Il diritto di accesso al sistema e il diritto alla presa in carico del bisogno espresso diventano quindi i primi diritti sociali da intendersi come livelli essenziali delle prestazioni e, in quanto tali, sono finanziati oltre che con il Fondo Povertà anche con il FNPS e sono trasversali alle diverse aree di utenza.

Come sopra evidenziato, a tali livelli si aggiungono adesso, attraverso le previsioni dell'articolo 1 comma 2 del Decreto Interministeriale del 19 novembre 2020, le azioni mirate al *rafforzamento di presidi di "welfare di prossimità"* e degli *strumenti necessari a fronteggiare situazioni di grave disagio economico e di esclusione sociale*.

La griglia che segue, aggiornamento di quanto già indicato attraverso l'allagato "A" alla deliberazione di Giunta regionale 957/2019, riporta una descrizione più circostanziata dell'articolazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza nel contesto dei macro livelli, degli obiettivi di servizio e della tipologia di interventi delineati dal Piano Nazionale Sociale. I livelli dell'accesso e della presa in carico, come rilevato, riguardano in maniera trasversale tutta l'utenza e attraverso la matrice dei macrolivelli, sono mantenute le categorie di intervento che interessano i servizi domiciliari, i servizi territoriali, i servizi residenziali e il sostegno economico. La descrizione, che si avvale della valorizzazione e della sistematizzazione di esperienze, pratiche e progettualità che hanno rinnovato il tessuto operativo delle Zone Distretto e delle Società della Salute, congiunta ai contenuti delle linee di indirizzo nazionali, caratterizza con più precisione le tipologie di intervento. In generale si tende a ricercare l'omogeneità del sistema e ad orientare la programmazione territoriale verso livelli ed obiettivi uniformi, a partire dall'utilizzo del FNPS ma anche nella combinazione delle diverse linee di finanziamento che possono riguardare direttamente o indirettamente l'area dell'infanzia, dell'adolescenza e della genitorialità.

a. Descrizione

Macrolivello	Obiettivi di Servizio	Tipologie di intervento	Descrizione
Livello trasversale: Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Accesso		
	Presa in carico		
	Pronto intervento sociale		
Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Assistenza domiciliare - Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	Sostegno socioeducativo domiciliare Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare Specifici sostegni a bambini nei primi mille giorni di vita. Attivazione sostegni innovativi (percorsi gruppal, famiglie / persone di appoggio, ecc...)	Le Zone Distretto e le Società della Salute assicurano interventi integrati a favore della genitorialità positiva, dei nuclei vulnerabili, in ottica promozionale di sostegno alle potenzialità genitoriali, di valutazione dei fattori di rischio, di protezione e di prevenzione del ricorso all'allontanamento: - sostegno educativo domiciliare - mediazione familiare e assistenza domiciliare ai nuclei - sostegno e accompagnamento ai nuclei neocostituiti e nelle fasi successive alla nascita dei figli, anche in collaborazione con la rete dei Consultori e i servizi sanitari/ospedalieri del territorio - affidamenti part time, forme "leggere" di affido, famiglie di appoggio, solidarietà tra famiglie

			<p>- sostegno alle famiglie affidatarie ed alle famiglie adottive</p> <p>Sono assicurati percorsi di informazione, orientamento, preparazione e sostegno alle coppie che intendono adottare.</p> <p>Sono valorizzate le attività svolte dai Centri per l'adozione di area vasta nella loro dimensione di servizio per la promozione e l'accompagnamento di tutte le fasi che interessano la genitorialità adottiva e di protezione dei diritti dei minori.</p> <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute praticano e diffondono l'approccio metodologico ed operativo previsto dalle linee di indirizzo nazionali sulla genitorialità vulnerabile (MLPS, 2017), basato sull'esperienza del Programma Nazionale PIPPI.</p> <p>Vengono consolidate o costituite équipe integrate di valutazione e accompagnamento dei nuclei in situazione di maggiore complessità, che operano in ottica multidimensionale, partecipata e per il conseguimento di risultati di efficacia. Alle équipe prendono parte anche i servizi specialistici delle Aziende Sanitarie, con particolare attenzione alla componente professionale della salute mentale infanzia e adolescenza e della neuropsichiatria infantile, ai fini dell'attuazione dei LEA.</p> <p>Gli interventi, i dispositivi ed i servizi sono riprogettati per rispondere ai nuovi bisogni determinati dall'emergenza sanitaria da COVID-19. E' riservata particolare attenzione ai bisogni ed alle vulnerabilità che possono essere accentuate dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento; in tale prospettiva, le condizioni dei nuclei sono rivalutate e sottoposte a riprogettazione.</p> <p>Gli operatori, insieme alla famiglia e alle équipe, ricercano strategie possibili che garantiscano di rispondere al bisogno dei bambini di avere relazioni con i pari e con gli adulti.</p> <p>Sono promosse modalità alternative di sostegno, vicinanza e</p>
--	--	--	---

			<p>accompagnamento alle famiglie, ai bambini ed ai ragazzi e anche tra i professionisti, con ricorso a modalità telematiche e da remoto e comunque utilizzando le possibilità offerte dagli strumenti tecnologici.</p>
<p>Centri diurni e altri servizi territoriali comunitari -</p> <p>Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi</p>	<p>Nella scuola: interventi co-progettati e cogestiti con insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni / studenti in condizioni di difficoltà/rischio</p> <p>Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali e semiresidenziali</p>	<p>Nella scuola: interventi co-progettati e cogestiti con insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni / studenti in condizioni di difficoltà/rischio</p> <p>Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali e semiresidenziali</p>	<p>Le Zone Distretto e le Società della Salute assicurano interventi attivati nei contesti scolastici e territoriali attraverso il sostegno socio educativo scolastico ed il sostegno socio educativo territoriale, in un'ottica di collaborazione e coprogettazione scuola/servizi, di partecipazione delle famiglie e di attivazione delle risorse della comunità.</p> <p>Sono praticate forme di collaborazione e raccordo istituzionale con il sistema scolastico finalizzate ad accogliere ed inserire bambini e ragazzi adottati, in affidamento familiare o in situazione di vulnerabilità, nonché a sostenere le relative famiglie</p> <p>Il sistema dei servizi semiresidenziali territoriali è valorizzato come dispositivo di supporto alle funzioni genitoriali ed all'integrazione sociale e scolastica dei bambini e dei ragazzi</p> <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute praticano e diffondono l'approccio metodologico ed operativo basato sull'esperienza del Programma Nazionale PIPPI attraverso l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sulla genitorialità vulnerabile (MLPS, 2017) e con particolare riferimento ai dispositivi di intervento che coinvolgono scuola e comunità solidale.</p> <p>Gli interventi, i dispositivi ed i servizi sono riprogettati per rispondere ai nuovi bisogni determinati dall'emergenza sanitaria da COVID-19. E' riservata particolare attenzione ai bisogni ed alle vulnerabilità che possono essere accentuate dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento; in tale prospettiva, le condizioni dei nuclei sono rivalutate e sottoposte a riprogettazione.</p>

			<p>Gli operatori, insieme alla famiglia e alle equipe, ricercano strategie possibili che garantiscano di rispondere al bisogno dei bambini di avere relazioni con i pari e con gli adulti.</p> <p>Sono promosse modalità alternative di sostegno, vicinanza e accompagnamento alle famiglie, ai bambini ed ai ragazzi e anche tra i professionisti, con ricorso a modalità telematiche e da remoto e comunque utilizzando le possibilità offerte dagli strumenti tecnologici.</p> <p>I servizi territoriali e le strutture semiresidenziali operano nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti contagio secondo le indicazioni nazionali, delle aziende sanitarie di competenza e gli orientamenti regionali.</p>
<p>Servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità</p>	<p>Comunità / residenze a favore dei minori e persone con fragilità - Sistema di intervento per minorenni fuori dalla famiglia di origine.</p> <p>Interventi misure per facilitare inclusione e autonomia</p>	<p>Alta autonomia</p>	<p>Le Zone Distretto e le Società della Salute sostengono e qualificano il sistema di protezione e tutela per i bambini ed i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia e per il sostegno e l'accompagnamento alle famiglie di origine, in particolare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'affidamento familiare - l'accoglienza temporanea nelle comunità socio-educative <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute implementano le linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare (MLPS,2013) e per l'accoglienza nei servizi residenziali (MLPS, 2018).</p> <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostengono i processi di acquisizione di autonomia da parte dei ragazzi e dei neo maggiorenni interessati da progetti personalizzati predisposti dai servizi sociali, anche accolti temporaneamente in appartamenti per l'autonomia - promuovono forme di integrazione e raccordo tra progetti di intervento per l'autonomia e la misura del Reddito di Cittadinanza <p>Gli interventi, i dispositivi ed i servizi sono riprogettati per rispondere ai</p>

			<p>nuovi bisogni determinati dall'emergenza sanitaria da COVID-19. E' riservata particolare attenzione ai bisogni ed alle vulnerabilità che possono essere accentuate dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento; in tale prospettiva, le condizioni dei nuclei sono rivalutate e sottoposte a riprogettazione.</p> <p>E' posta particolare attenzione ai rischi di isolamento ed alle condizioni dei bambini e dei ragazzi accolti nelle comunità; in tale prospettiva sono rivalutati e riprogettati i percorsi personalizzati di intervento.</p> <p>Gli operatori, insieme alla famiglia e alle equipe, ricercano strategie possibili che garantiscano di rispondere al bisogno dei bambini di avere relazioni con i pari e con gli adulti.</p> <p>Sono promosse modalità alternative di sostegno, vicinanza e accompagnamento alle famiglie, ai bambini ed ai ragazzi e anche tra i professionisti, con ricorso a modalità telematiche e da remoto e comunque utilizzando le possibilità offerte dagli strumenti tecnologici.</p> <p>I servizi territoriali e le comunità operano nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti contagio secondo le indicazioni nazionali, delle aziende sanitarie di competenza e gli orientamenti regionali.</p>
<p>Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito</p>	<p>Misure di sostegno al reddito</p>		<p>Le Zone Distretto e le Società della Salute adottano misure per fronteggiare il disagio economico dei nuclei, in un'ottica di promozione delle opportunità e di equità, quali contributi economici o altre forme di sostegno erogate anche ad integrazione di altri interventi di supporto alla genitorialità.</p> <p>Al fine di interrompere la trasmissione intergenerazionale della povertà e di ridurre il rischio di correlazione tra povertà e non adeguato sviluppo infantile, è essenziale integrare il reddito delle famiglie con figli e allo stesso tempo assicurare un appropriato sostegno alla funzione genitoriale e alla generazione di fattori protettivi.</p> <p>Per fronteggiare la vulnerabilità cui sono esposte le famiglie a causa</p>

			dell'emergenza sanitaria, è necessario rendere trasversali le diverse azioni dei servizi e utilizzare la misura del Reddito di Cittadinanza (RdC), anche nella più recente declinazione del Reddito di emergenza, in maniera integrata con i percorsi di sostegno educativo e sociale che consentano ai bambini ed ai ragazzi la soddisfazione dei principali bisogni,
--	--	--	--